



FCT Holding S.r.l.), nel dicembre 2014, avevano ceduto ad ANAS le azioni detenute in SITAF ad un corrispettivo di 75 milioni di Euro. Il Consiglio di Stato, accogliendo gli appelli promossi da ATIVA S.p.A., S.i.a.s. S.p.A., Mattioda Pierino & Figli Autostrade S.r.l., ha ritenuto non conformi a legge le delibere assunte da Provincia e Comune, senza pronunciarsi sulla validità ed efficacia dei contratti di cessione a favore di ANAS.

Le due sentenze pertanto non producono effetti diretti sui predetti contratti che restano, allo stato, efficaci, come confermato in pareri rilasciati dai legali della Società, fatta salva la possibilità che in futuro essi possano essere caduti per effetto di una pronuncia del giudice ordinario.

Non esistono, quindi, allo stato, i presupposti per una modifica della iscrizione e della valorizzazione della partecipazione di SITAF S.p.A. acquistata nel 2014, con ogni conseguente effetto sul Bilancio Civilistico e Consolidato.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'ART. 2428 C.C.

AZIONI PROPRIE

La società, nel corso dell'anno, non ha posseduto azioni proprie, né per il tramite di società fiduciarie, né per interposta persona.

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PROTEZIONE E TUTELA DEI DATI PERSONALI (D.Lgs. N.196/03)

Nel periodo di riferimento sono stati garantiti sia gli adempimenti previsti dagli art.31, 33, 34 e 35 del D.Lgs. n.196/03 sia l'aggiornamento delle nomine dei Responsabili e degli Incaricati del trattamento dei dati, per tutte le strutture centrali e periferiche della società, in relazione alle modifiche degli assetti organizzativi. In particolare è stato effettuato un aggiornamento specifico delle nomine degli incaricati del Trattamento dei dati per i dipendenti della Direzione Relazioni Esterne e Rapporti Istituzionali, della Direzione Appalti e Acquisti nonché per i dipendenti addetti alla Gestione Risorse Umane e ai Rapporti con i Clienti degli Uffici Territoriali.

Sono stati, altresì, assicurati gli adempimenti previsti dal Provvedimento del Garante per la Protezione dei Dati Personalini del 27 Novembre 2008 in materia di nomina e funzioni degli amministratori di sistema.

I soggetti individuati sono stati informati circa i principali adempimenti conseguenti alla nomina e le fondamentali regole di comportamento da adottare al fine di garantire la protezione e la tutela dei dati personali trattati nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni.

Sono state, inoltre, implementate le nomine dei responsabili del Trattamento esterni nei confronti delle società fornitrice di servizi per i trattamenti dei dati svolti dalle stesse nell'esecuzione dei contratti stipulati.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione e trattamento dei dati personali trasferiti all'estero in paesi non aderenti all'Unione Europea, si è provveduto a garantire l'adempimento dell'obbligo di informativa ex art. 13 del D.Lgs. n.196/03 per i trattamenti effettuati dalla società nei confronti del personale dipendente temporaneamente trasferito all'estero.

Nell'ambito degli accordi di service stipulati con le società del Gruppo ANAS, si è provveduto ad implementare il sistema degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali per le società Quadrilatero Marche-Umbria S.p.a. e ANAS International Enterprise S.p.A. attraverso la disposizione e il consequenziale aggiornamento sia delle nomine dei Responsabili e degli Incaricati del trattamento dei dati sia della documentazione inerente gli obblighi di informativa al personale dipendente e dirigente ex art.13 del D.Lgs. n.196/03.



RIDUZIONE DI SPESA PER CONSUMI INTERMEDI

L'art. 8 comma 3 del Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012 n.135, stabilisce che gli Enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal Bilancio dello Stato (tra i quali è ricompresa ANAS) adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi del 5 per cento per il 2012 e del 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

Tale disposizione rientra nell'ambito dei provvedimenti stabiliti dal Governo in materia di contenimento della Spesa Pubblica (D.L. 52/2012 - *Spending Review I* e D.L. n. 95/2012 - *Spending Review II*) e hanno l'obiettivo di colpire gli eccessi di spesa senza incidere sulla quantità dei servizi erogati. Successivamente, l'art. 50 comma 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 - Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale - convertito dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89 - riduce ulteriormente la spesa per consumi intermedi a partire dal 1° maggio 2014 di un ulteriore 5 per cento.

Complessivamente quindi, nell'esercizio 2015, la riduzione dei consumi intermedi deve essere pari al 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. I consumi intermedi sono il valore dei beni e dei servizi consumati o trasformati dai produttori durante il processo produttivo.

Poiché la "mission" di ANAS si concretizza nel mantenere e garantire la fruibilità in efficienza e sicurezza della rete stradale e autostradale in concessione e poiché le entrate da ricavi di mercato sono finalizzate all'espletamento delle attività individuate nel Contratto di Programma annualmente stipulato con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, i costi direttamente afferenti tali attività (ancorché soggetti ad ogni possibile attività di efficientamento) non sono stati oggetto di ulteriore riduzione in quanto ciò avrebbe potuto compromettere l'efficienza e la sicurezza dei transiti.

Come stabilito, sono state invece assoggettate alle riduzioni di cui sopra le voci ricomprese nei consumi intermedi che non hanno ricaduta diretta sulle attività di Contratto di Programma e il cui andamento è riassunto nella tabella sottostante.

Importi in €/migliaia

CONSUMI INTERMEDI						
PRE-CHIUSURA						
	a		b	c	d=b-c	c=a-b
CONSUMI INTERMEDI	Base di riferimento: Consumtivo 2010 (Senza IVCA)	TARGET 2015: - 15% DEL CONSUNTIVO 2010		Progetti di Bilancio 2015	Δ Target 2015 - Progetto di Bilancio 2015	Quota di risparmio di spesa: Δ Base di riferimento - Target 2015
		%	€			
CONSUMI INTERMEDI	49.250	85%	41.862	33.258	8.604	7.388

La riduzione percentuale dei consumi intermedi su base 2010, pari a €/milioni 7,388, è stata versata nel corso del 2015 al Bilancio dello Stato.

RIDUZIONE DI SPESA ED AMBITO DI APPLICAZIONE PER LA DISTRIBUZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO 2015

Spese per consulenze, pubblicità, propaganda e sponsorizzazioni

Come previsto all'art. 61 comma 7 del D.L. 112 del 2008, le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), si conformano al principio



di riduzione di spesa per studi e consulenze, per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, rappresentanza nonché per sponsorizzazioni, desumibile dai precedenti commi 2, 5 e 6. I soggetti che esercitano i poteri dell'azionista garantiscono che, all'atto dell'approvazione del Bilancio, sia comunque distribuito, ove possibile, un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa.

Di seguito le tabelle riepilogative:

Importi in €/migliaia

SPESE PER CONSULENZE					
ULTERIORI MISURE DI RIDUZIONE DELLA SPESA D.L. 112/2008 CONVERTITO IN LEGGE 133/2008					
	Nota riferimento risparmio di spesa D.L. 112/2008	a		b	c=a-b
		Consuntivo 2004	Obiettivo D.L. 112/2008 sul Consuntivo 2004	Spesa sostenibile (a x limite di spesa)	Quota di risparmio di spesa: Δ Consuntivo 2004 - Spesa sostenibile
CONSULENZE	COMMA 2 ART. 61	24.848	30%	7.454	17.394

Importi in €/migliaia

SPESE DI PUBBLICITÀ, PROPAGANDA, RAPPRESENTANZA E SPONSORIZZAZIONI					
ULTERIORI MISURE DI RIDUZIONE DELLA SPESA D.L. 112/2008 CONVERTITO IN LEGGE 133/2008					
	Nota riferimento risparmio di spesa D.L. 112/2008	a		b	c=a-b
		Consuntivo 2007	Obiettivo D.L. 112/2008 sul Consuntivo 2007	Spesa sostenibile (a x limite di spesa)	Quota di risparmio di spesa: Δ Consuntivo 2007 - Spesa
SPESE DI PUBBLICITÀ, PROMOZIONALI E DI RAPPRESENTANZA	COMMA 5 ART. 61	1.171	50%	586	585
SPESE DI PROPAGANDA E DI SPONSORIZZAZIONE	COMMA 5 ART. 61	450	30%	135	315
TOTALI		1.621		721	900

Inoltre, come previsto all'art. 6 comma 11 del D.L. 78/2010, le società inserite nel Conto Economico Consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della Legge 310 dicembre 2009, n. 196, si conformano al principio di riduzione di spesa per studi e consulenze, per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, rappresentanza nonché per sponsorizzazioni, desumibile dai precedenti commi 7, 8 e 9. In sede di rinnovo dei contratti di servizio, i relativi corrispettivi sono ridotti in applicazione della disposizione di cui al primo periodo del summenzionato comma. I soggetti che esercitano i poteri dell'azionista garantiscono che, all'atto dell'approvazione del Bilancio, sia comunque distribuito, ove possibile, un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa. In ogni caso l'inerenza della spesa effettuata per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, nonché per sponsorizzazioni, è attestata con apposita relazione sottoposta al controllo del Collegio Sindacale.

Successivamente, l'art. 1 comma 5 del D.L. 31 agosto 2013 n. 101, convertito, con modificazioni, dalla Legge 125 del 30 Ottobre 2013, ha stabilito che: "La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78.

BILANCIO INTEGRATO 2015



Di seguito le tabelle riepilogative:

Importi in €/migliaia

SPESA PER CONSULENZE											
PRE-CHIUSURA 2015											
	Normativa di riferimento risparmio di spesa D.L. 78/2010	a Nota riferimento risparmio di spesa D.L. 112/2008	TARGET 2013		TARGET 2014		TARGET 2015		e Progetto di Bilancio 2015	f=d-e Importo consentito nel 2015 - Progetto di Bilancio 2015	g=a-d Quota di risparmio di spesa: Δ Consuntivo 2009 - Importo consentito nel 2015
			% consentita rispetto al Consuntivo 2009	Importo consentito €	% consentita rispetto al limite di spesa 2013	Importo consentito €	% consentita rispetto al limite di spesa 2014	Importo consentito €			
CONSULENZE	COMMA 7 ART. 6	683	20%	137	80%	109	75%	82	79	3	601

Importi in €/migliaia

BILANCIO INTEGRATO 2015

SPESA DI PUBBLICITÀ, PROPAGANDA, RAPPRESENTANZA, SPONSORIZZAZIONI								
PRE-CHIUSURA 2015								
	Normativa di riferimento risparmio di spesa D.L. 78/2010	Consuntivo 2009	TARGET 2015		Progetto di Bilancio 2015		d=b-c Importo consentito nel 2015 - Progetto di Bilancio 2015	e=a-b Quota di risparmio di spesa: Δ Consuntivo 2009 - Importo consentito nel 2015
			% consentita rispetto al Consuntivo 2009	Importo consentito €				
SPESE DI PUBBLICITÀ, PROMOZIONALI E DI RAPPRESENTANZA (1)	COMMA 8 ART. 6	443	20%	89	63	26	354	
SPESE DI PROPAGANDA E DI SPONSORIZZAZIONE	COMMA 9 ART. 6	132	0%	0	0	0	132	
TOTALI			575		89	63	26	486

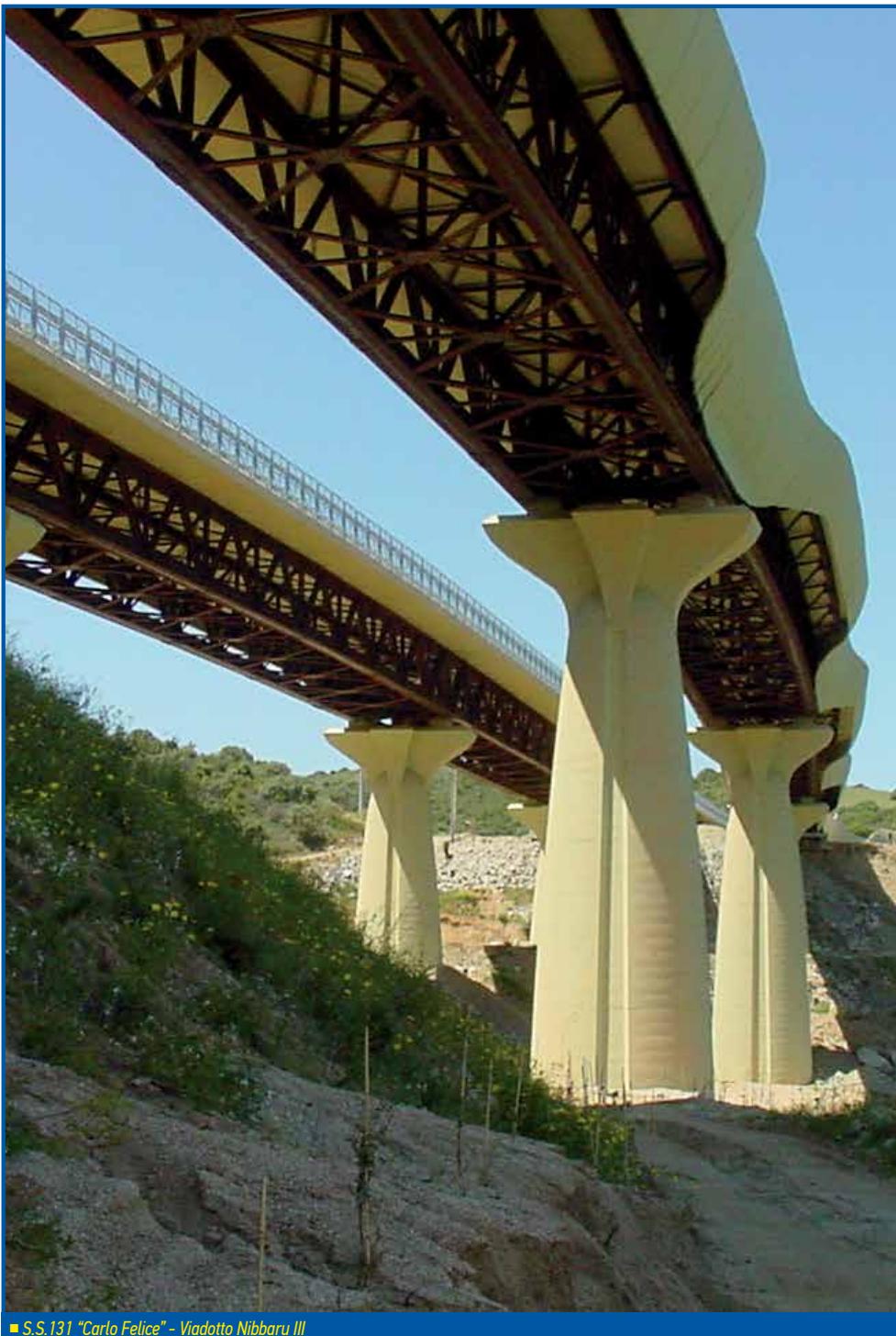
1 Le spese di pubblicità sono espresse al netto dei consuntivi afferenti attività per l'estero (€ 3.535,94). Tali costi, come indicato nella lettera MEF Prot. 8598 dell'8 Aprile 2011, riferendosi a "...specifici progetti finanziati da fondi privati (es. Commessa Algeria) non devono computarsi nell'ambito dei tetti di spesa..." .

Spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili

L'art. 8 comma 1 del D.L. 78/2010 riprende il dettato dell'art. 2, dai commi 619 a 623, della Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008) e stabilisce che a decorrere dal 2011 la spesa annua per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati non può superare il 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato (per gli immobili in locazione passiva è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1 per cento del valore dell'immobile utilizzato).

ANAS ha applicato il suddetto limite a tutte le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati sulla base dei seguenti presupposti:

- gli "immobili utilizzati" indicati dalla norma sono stati identificati nelle Sedi dei Compartimenti e della Direzione Generale. Tutte le altre tipologie di immobili in uso ad ANAS (quali case cantoniere, magazzini, autoparchi, depositi)



■ S.S.131 "Carlo Felice" - Viadotto Nibbaru III

BIANCO INTEGRATO
2015



ti, opifici, sale operative, etc.) sono pertinenze delle Strade Statali e delle Autostrade gestite direttamente da ANAS e quindi strumentali al servizio di controllo e gestione della rete stradale [art. 24 comma 4 Codice della Strada]: per queste tipologie di immobile la norma non può essere applicata;

- i limiti di spesa (come specificato dalla norma stessa) non sono applicabili agli interventi di adeguamento a normative di Legge sulla sicurezza (ad esempio lavori urgenti di rimozione dell'amianto, messa a norma, etc) e per gli interventi obbligatori riguardanti vincoli paesaggistici e ambientalistici. Per tali tipi di interventi, obbligatori in quanto *ex lege*, la mancata realizzazione ha ricadute di carattere penale.

Il comma 623 dell'art. 2 della Legge 244/2007 prevede il versamento della differenza tra il consuntivo di riferimento di dette spese relativo all'anno 2007 (€/milioni 6,103) e il limite massimo di spesa possibile ai sensi del comma 623 stesso, come successivamente modificato dall'art. 8 comma 1 del D.L. 78/2010 (2 per cento del valore dell'immobile per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà e del demanio e 1 per cento del valore dell'immobile per la manutenzione ordinaria degli immobili in locazione passiva relativo all'anno 2007 - €/milioni 9,117). Poiché ANAS nel 2007 ha speso meno del tetto massimo consentito (€/milioni 6,103 contro €/milioni 9,117), il saldo è negativo e quindi non vi è alcun risparmio/efficienza da versare.

Di seguito la tabella riepilogativa relativa all'esercizio 2015:

BILANCIO INTEGRATO 2015											
Importi in €/migliaia											
SPESA PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI IMMOBILI											
			a		b	c	d	e=a-c	f=b-d		
			PRE - CHIUSURA 2015								
			PROGETTO DI BILANCIO 2015								
		Valore degli immobili (1)	Limite % di spesa sul valore degli immobili	Limite di spesa sul valore degli immobili	Sub limite % di spesa per la manutenzione ordinaria	Sub limite di spesa per la manutenzione ordinaria	Consuntivo manutenzione ordinaria e straordinaria	Consuntivo manutenzione ordinaria	Quota di risparmio di spesa: A sub limite di spesa sul valore degli immobili - consuntivo manutenzione ordinaria e straordinaria 2015	Quota di risparmio di spesa: A sub limite di spesa per la manutenzione ordinaria - consuntivo manutenzione ordinaria 2015	
MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA IMMOBILI IN UTILIZZO	411.359	2%	8.227	1%	4.114	3.558	2.063	4.669	2.050	784	
MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI IN LOCAZIONE PASSIVA	89.312			1%	893		109				

1) Il valore degli immobili propri è dato dal valore presente nel libro *Cespi* rivalutato sulla base degli indici Istat generali dei prezzi al consumo. Il valore degli immobili di terzi è dato dal valore di compravendita al mq per i mq dell'immobile; il valore medio di compravendita è quello indicato dall'OMI (Osservatorio del Mercato Immobiliare). Il valore degli immobili in locazione è dato dal valore di compravendita al mq per i mq dell'immobile; il valore medio di compravendita è quello indicato dall'OMI (Osservatorio del Mercato Immobiliare). Il valore degli immobili già utilizzati da ANAS nel corso dell'esercizio 2008 sono stati fissati alla data del 2008 in base ai dettami stabiliti dal comma 620 dell'art. 2 della Legge Finanziaria 2008, senza alcuna rivalutazione per gli anni successivi.

Limitazione di spesa per mobili e arredi

L'art. 1 comma 141 della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012, stabilisce che per gli anni 2013, 2014 e 2015 le amministrazioni pubbliche inserite nel Conto Economico Consolidato della pubblica amministrazione come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della Legge 31 dicembre 2009 n. 196 (tra le quali è ricompresa ANAS) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi.

Nella tabella e nelle note sottostanti viene riepilogato il metodo di calcolo dell'importo massimo di investimenti in mobili e arredi effettuabili da ANAS nell'esercizio 2015 e il conseguente "risparmio" di spesa.



Importi in €/migliaia

ULTERIORI MISURE DI RIDUZIONE DELLA SPESA LEGGE N. 228 DEL 24 DICEMBRE 2012		TOTALI MOBILI E ARREDI
Norma di riferimento Legge 228/2012 comma 141 art. 1		
Investimenti in mobili e arredi	Consuntivo 2010	1.065
	Consuntivo 2011	639
	Base 2015 Media consuntivo 2010-2011	852
Target 2015: 20% della media del Consuntivo 2010-2011		
Target 2015		170
Progetto di Bilancio 2015		102
Minori investimenti effettuati: Base 2015-Target 2015		682
Minori Costi 2015: minore ammortamento per mobili e arredi nell'esercizio 2015		41

L'effetto "minori costi", trattandosi di investimenti, si rileva dal minor ammontare degli ammortamenti che insistono nel Conto Economico di ANAS contribuendo, quindi, ad incrementare l'utile di esercizio. Tale risparmio ammonta a € 41.000.

Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014 - Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale

Il D.L. 66/2014, al fine del perseguitamento di una maggiore efficienza e del contenimento della spesa pubblica, ha previsto ulteriori limiti di spesa. In particolare:

ART. 20 - SOCIETÀ PARTECIPATE (TRA CUI RIENTRA ANAS)

La norma prevede per il biennio 2014-2015 una riduzione dei costi operativi nella misura non inferiore al 2,5 per cento nel 2014 ed al 4 per cento nel 2015; ai fini della quantificazione di tale risparmio, si fa riferimento alle voci di conto economico ed ai relativi valori risultanti dal Bilancio di esercizio approvato per l'anno 2013 e sono inclusi i risparmi da realizzare ai sensi dello stesso D.L. 66/2014. Alla luce di quanto sopra ANAS ha provveduto a recepire ed impostare i risparmi di spesa previsti dal comma 1 del citato art. 20, che per l'intero anno 2015 risultano pari a circa €/milioni 22.

Di seguito la tabella riepilogativa:

Importi in €/migliaia

COSTI OPERATIVI						
PRE-CHIUSURA						
	a Totale costi operativi anno 2013	b Importo consentito €	c=a-b Δ Totale costi operativi anno 2013 - Importo consentito nel 2015	d Risparmi ai sensi del D.L. 6/2014 - consumi intermedi art. 50 comma 3	e=c-d Risparmio di spesa	TARGET 2015 % consentita rispetto al consuntivo 2013
COSTI OPERATIVI	617.528	96%	592.827	24.701	2.463	22.238

Il totale dei costi operativi per l'anno 2015 è pari a ml/€ 584,5 contro i ml/€ 617,5 del 2013, con una riduzione effettiva rispetto al 2013 del 5,35%.

ART. 15 COMMA 1 - SPESE PER AUTOVETTURE

La norma prevede che, a decorrere dal 1° maggio 2014, non possono essere effettuate spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un importo superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'esercizio 2011.

BLANCO INTEGRATO
2015



Attesa l'esplicita esclusione delle autovetture dedicate ai servizi di vigilanza ed intervento sulla rete stradale, tutte le altre autovetture utilizzate da ANAS rientrano nell'applicazione della norma. ANAS ha rispettato i limiti stabiliti dalla normativa.

Di seguito la tabella riepilogativa:

Importi in €/migliaia

	Consuntivo 2011	TARGET 2015		Progetto di Bilancio 2015
		% consentita rispetto al Consuntivo 2011	Importo consentito €	
NOLEGGIO AUTO	507	30%	152	144
BUONI TAXI	71	30%	21	9
TOTALE COMPLESSIVO	578		173	154

ART. 24 COMMA 4 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LOCAZIONI E MANUTENZIONI DI IMMOBILI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

A partire dal 1° luglio 2014, i canoni di locazione passiva degli immobili sono ridotti del 15 per cento del valore di contratto. ANAS ha rispettato i limiti stabiliti dalla normativa.

Di seguito la tabella riepilogativa:

Importi in €/migliaia

	Canoni locazione passiva in essere alla data del 1 luglio 2014	TARGET 2015		Progetto Bilancio 2015 (1)
		% del canone in essere alla data del 1 luglio 2014	Importo consentito €	
CANONI LOCAZIONE PASSIVA IMMOBILI IN ITALIA	6.580	85%	5.593	5.434
1) Il valore al netto degli importi relativi al nuovo canone di locazione annuale per la sede provvisoria di Campobasso – conseguente all'urgente necessità di tutela della salute dei dipendenti per il pericolo di crollo della vecchia sede Compartimentale – pari a € 252.000 (la nuova locazione è successiva alla data di entrata in vigore del D.L. 66/2014) e ai canoni di locazione passiva degli immobili all'estero per le commesse estere pari ad € 895.000				

RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PER IL PERSONALE

Nel 2015 sono state effettuate assunzioni a tempo indeterminato e trasformazioni contrattuali da tempo determinato a tempo indeterminato in misura inferiore rispetto ai limiti imposti dal combinato disposto dai commi 5 e 29 dell'art. 9 del D.L. n. 78/2010 convertito in L. n. 122/2010 e s.m.i. Infatti, a fronte di un plafond disponibile di 21 assunzioni/trasformazioni (20% di 105 uscite di personale a tempo indeterminato avvenute nell'anno 2014, escluse 7 uscite avvenute a seguito di sentenza) sono state effettuate 5 assunzioni a tempo indeterminato e 15 trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato. Si precisa che sono state effettuate anche 36 reintegre a seguito di sentenza (4 delle quali con iter processuale concluso) di cui 3 hanno riguardato personale già in forza con un contratto a tempo determinato e 1 assunzione ai sensi del comma 6 art. 12 del C.C.N.L. non rientrante nei limiti assunzionali.



Con riferimento alle cause di servizio, si rileva che nell'anno 2014 sono uscite 7 risorse a seguito di sentenza di appello.

Con riferimento alle cause di servizio, si rileva che nell'anno 2015 sono uscite 2 risorse a seguito di sentenza di appello.

Per quanto concerne, infine, la spesa sostenuta nel 2015 per i contratti di lavoro flessibili, si evidenzia che i relativi costi registrati a consuntivo sono stati inferiori di circa il 69% rispetto al limite massimo consentito, pari alla spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2009 (art. 9, commi 28 e 29, D.L. n. 78/2010, convertito in L. n. 122/2010 e s.m.i.).

Infine si rileva che in base all'art. 14 comma 2 del D.L. n. 66/2014, convertito in L. n. 89/2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica, a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa se la spesa per tali contratti risulti superiore al 1,1% della spesa sostenuta per tutto il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico qualora quest'ultima risulti superiore a 5 €/milioni come risultante dal conto annuale 2012. Per le amministrazioni non tenute alla redazione del conto annuale 2012, si fa riferimento ai valori risultanti dal Bilancio consuntivo 2012. In riferimento ad ANAS S.p.A. si evidenzia che la spesa per Co.Co.Pro e Co.Co. Co., inserita nel costo del personale 2015 ad esclusione dei parasubornati impiegati per le commesse lavori, è stata di circa 0,17% del costo del personale al 31 dicembre 2012.

TEMPO INDETERMINATO		
Situazione 2014	Uscite	105
	Plafond inizio anno	21
Situazione 2015	Assunzioni/Trasformazioni	20
	Plafond a fine anno	1

Importi in €/migliaia

PERSONALE CON CONTRATTI FLESSIBILI	
Costo 2009	25.285,03
Plafond disponibile (50%)	12.642,51
Costo 2015	3.954,09

RISPETTO LIMITE DI COSTO PER CO.CO.PRO E CO.CO.CO	
Costo del Personale da Bilancio 2012	359.773,37
Limite di costo 1,1%	3.957,51
Costo Co.Co.Pro e Co.Co.Co 2015	601,77

3.4 ADEMPIMENTO EX D.M. 27 MARZO 2013 - CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

BILANCIO INTEGRATO 2015

Nell'ambito della riforma della contabilità pubblica e dell'armonizzazione dei sistemi contabili introdotte dalla Legge 196/2009, il DM 27 marzo 2013 ha previsto, in attuazione del D.L. 91/2011, per le Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica (tra le quali figura ANAS S.p.A.), l'obbligo di predisposizione di specifici documenti di rendicontazione:

- rendiconto finanziario, redatto in termini di liquidità secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC;
- conto consuntivo in termini di cassa, secondo gli schemi e le regole tassonomiche previste dagli allegati del DM 27 marzo 2013;
- prospetto relativo alle finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte articolato per missioni e programmi (all'interno della Relazione sulla Gestione);
- prospetti SIOPE;
- rapporto sui risultati, che misura i risultati e monitora l'effettivo andamento in termini di servizi forniti ed interventi realizzati.

In adempimento alla redazione dei sopraelencati documenti, ANAS ha prodotto ed allegato al Bilancio di Esercizio sia il rendiconto finanziario che il conto consuntivo in termini di cassa; inoltre, la società ha elaborato il prospetto relativo alle finalità della spesa complessiva che è stato inserito all'interno del conto consuntivo in termini di cassa.

Si precisa che, in relazione all'esercizio 2015, la società non è tenuta alla predisposizione dei prospetti SIOPE e del rapporto sui risultati, in base alle seguenti interpretazioni normative.



Nello specifico, ai sensi dell'art.9 comma 3 del D.M. 27 marzo 2013, i prospetti SIOPE devono esser redatti a decorrere dall'anno successivo all'avvio della rilevazione SIOPE; in ragione di ciò, ANAS S.p.A. non rientra, al momento, nell'ambito di applicazione in quanto non soggetta alla rilevazione SIOPE. Tale impostazione è stata confermata nel 2003 dal MEF quando ha formalmente comunicato che ANAS "non è più soggetta al regime di Tesoreria Unica in quanto ha assunto la forma giuridica privata" e la Tesoreria Unica è elemento essenziale per l'adozione del sistema SIOPE.

Riguardo al rapporto sui risultati, il DPCM 18 settembre 2012 "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di Bilancio ex art. 23 D.Lgs. 91/2011" prevede che il piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio (in fase di previsione) e il relativo rapporto sui risultati (in fase di consuntivazione) debbano illustrare gli obiettivi perseguiti dalle Amministrazioni in contabilità civilistica attraverso i programmi di spesa.

In base a tale dettato normativo, ANAS non rientra, al momento, nell'ambito di applicazione in quanto la redazione del piano degli indicatori e del rapporto sui risultati deve avvenire contestualmente alla redazione del prospetto di spesa articolato per missioni e programmi, ovvero un documento previsionale previsto dal D.M. 27 marzo 2013, che sulla base di quanto previsto dallo stesso Decreto è obbligatorio a decorrere dall'anno successivo all'avvio della rilevazione SIOPE.

3.5 L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nell'ambito delle azioni previste da ANAS nei prossimi mesi si configurano:

- L'approvazione del piano strategico
- La finalizzazione del contratto di programma 2016-2020
- Il completamento del processo riorganizzativo
- Riorganizzazione delle partecipazioni

Processo riorganizzativo

Come meglio dettagliato nell'apposita area della relazione, nel corso del 2015 è proseguita l'attività di aggiornamento delle strutture organizzative della Direzione Generale tenendo conto sia della funzionalità dell'azienda, per garantire un sempre più efficace presidio dei processi aziendali, sia della sostenibilità dei cambiamenti apportati.

Per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e più in generale di Piano Strategico, a partire da luglio 2015 è in corso di ridefinizione il modello organizzativo della Direzione Generale volto ad assicurare un maggior efficientamento delle singole strutture aziendali, attraverso un percorso di razionalizzazione, semplificazione e snellimento delle stesse.

Il nuovo modello organizzativo è stato progettato tenendo conto, da un lato, dei rilevanti interventi normativi introdotti in materia di spending review, che hanno imposto alla Società nuovi limiti di spesa, connessi all'esigenza di perseguire una rigorosa azione di contenimento della spesa pubblica, con un'attenzione particolare al contenimento, riduzione e controllo dei costi; dall'altro, dell'incremento delle attività di core business, derivanti dalla stipula del Contratto di programma 2015 e dal piano degli interventi pluriennale 2015-2019.

Inoltre, è in corso di definizione anche un progetto volto a definire il riassetto del territorio, basato, tra l'altro, sull'omogeneizzazione delle strutture organizzative presenti e il ribilanciamento dei processi amministrativi e di supporto.

Anche tenendo conto di tali elementi, è stato deliberato a luglio 2015 un piano di esodo volontario rivolto al per-



BILANCIO INTEGRATO 2015

■ S.S.17 "dell'Appennino Abruzzese ed Appulo-Sannitico" - Galleria Cinque Miglia



sonale dirigente. Esso si colloca nell'ambito di un più ampio processo di riorganizzazione della Società avviato dal nuovo management.

In particolare, la rivisitazione degli assetti organizzativi aziendali ha determinato una rivalutazione delle posizioni organizzative dirigenziali, impostata sulla valorizzazione della specializzazione e della qualificazione professionale. Il piano di incentivazione è stato inteso, infatti, come un valido strumento gestionale per favorire l'uscita dall'azienda dei dirigenti per i quali sussistono obiettive criticità di riqualificazione e/o ricollocazione, in relazione, principalmente, all'età degli stessi, nonché al ruolo ricoperto, consentendo di aprire spazi di crescita professionale per il personale interno ritenuto meritevole.

Per quanto concerne il ritorno economico dell'operazione, invece, l'attuazione del piano consente la registrazione di un saving del costo del personale dirigenziale a fronte della risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, pari alla differenza tra il costo complessivo che la Società avrebbe sostenuto se detto personale fosse rimasto in forza sino al raggiungimento dei limiti di età per l'accesso al trattamento pensionistico di vecchiaia e l'incentivo all'esodo che risulta inferiore.

Piano Strategico

ANAS ha intrapreso un percorso innovativo e di discontinuità organizzativa e gestionale rispetto al passato e procederà a cristallizzare le linee guida di questo processo evolutivo pluriennale in un piano strategico 2016-2020 che dovrà essere approvato entro il primo semestre 2016. Tale piano muove i propri passi dall'analisi degli elementi esterni che influiscono sull'azienda (quadro normativo, evoluzione del servizio stradale, domanda di servizi, benchmarking dei costi, assetto della rete) ed interni (organizzazione, stato delle strade, processi, asset) relativi all'azienda. L'azienda ha identificato le linee guida pluriennali e le direttive di piano strategico, da cui discendono le varie iniziative progettuali. In particolare dalle analisi condotte risultano alcune priorità che impronteranno la gestione nei prossimi anni:

- la necessità di porre in essere un meccanismo di autonomia finanziaria;
- la necessità di incrementare la densità territoriale degli asset gestiti per incrementare l'efficienza di costo;
- la necessità di sfruttare in ottica di sostenibilità e qualità del servizio le evoluzioni in materiali e tecnologie;
- la necessità di porre rimedio al debito manutentivo in cui molte infrastrutture versano;
- la necessità in generale di accelerare la filiera degli investimenti, condizionata da fenomeni autorizzativi, organizzativi e finanziari;
- la necessità di porre rimedio con un idoneo piano alla esposizione ai rischi sul contenzioso lavori;
- la necessità di fornire all'azienda un modello organizzativo più efficiente ed efficace rispetto al presidio delle strade e al bilanciamento delle attività di supporto;
- la necessità di riordinare il rapporto tra la quota di business a mercato rispetto a quella relativa ai servizi core legati alla gestione delle strade e dei relativi investimenti;
- la necessità di reimpostare i parametri e le leve gestionali legate al personale.

Contratto di programma 2016-2020

In particolare, le difficoltà economico-finanziarie e di natura giudiziaria che hanno caratterizzato la gestione nell'anno 2015 impongono una riflessione strategica sull'opportunità di realizzare per ANAS un sistema di remunerazione nell'ottica di rendere la società in grado di affrontare autonomamente i propri impegni economico finanziari tramite sistemi controllabili dall'interno. In tal senso la Legge di Stabilità 2016 ha inquadrato il servizio reso da ANAS in modo più ampio, riconoscendo che la prestazione svolta dalla società si caratterizza come servizio di interconnessione, decongestione, salvaguardia e sicurezza del traffico. Tale servizio deve essere remunerato attraverso un "contratto di programma che definisce il corrispettivo annuale a fronte delle opere da realizzare e dei servizi da rendere sulla base di un piano pluriennale di opere e di un programma di servizi sulla rete stradale".



Alla Stabilità 2016 si accompagna un'altra fondamentale novità nelle modalità di finanziamento dell'ANAS. Ai tradizionali capitoli di spesa che identificano nominativamente le opere da realizzare si sostituisce un fondo unico, con il compito di garantire la necessaria flessibilità industriale all'ANAS nell'ambito dei progetti approvati nel piano pluriennale.

Non ultimo, ANAS è stata dotata nell'ambito della Stabilità 2016 di una dotazione di finanziamento pluriennale pari a 6,7 Miliardi di Euro, che permette di realizzare una pianificazione per investimenti di più lungo respiro rispetto agli ultimi anni.

ANAS resta in ogni caso attiva nell'ambito dei rapporti che esulano dal finanziamento statale, curando in particolare la realizzazione di idonei accordi con Enti locali percorrendo le opportunità di realizzare investimenti nell'ambito di finanziamenti europei.

Riorganizzazione delle partecipazioni

Nell'ambito della strategia di evoluzione di ANAS verso un soggetto sottoposto ad una regolazione tariffaria, il vertice ha identificato la necessità di segregare contabilmente e gestionalmente le attività che il gruppo sviluppa tramite business di mercato, che sviluppano autonomi flussi di cassa, rispetto al business "core". Tale separazione avverrà tramite la costituzione di una NewCo, con il ruolo di controllo sulle partecipazioni in concessionarie autostradali a pedaggio e sulle attività estere.

Nell'ambito di questo processo, la società mira sia a raggiungere gli obiettivi legati allo sviluppo di sinergie, efficienze e competenze specialistiche, nonché a valutare concrete opportunità nel settore delle concessioni a pedaggio. Infine, sempre in una logica di mercato rientra altresì il riposizionamento delle attività internazionali nell'ambito della citata NewCo, anche al fine di un loro rilancio.

Equilibrio finanziario

Il costante monitoraggio e una politica di assoluto rigore hanno permesso, anche per il 2015, il mantenimento del margine attivo derivante dall'equilibrio fonti/impieghi.

La situazione di sostanziale equilibrio finanziario accertata al 31 dicembre 2015 è destinata a modificarsi nel breve periodo. Infatti, tenuto conto dell'esiguo margine di fine esercizio, il verificarsi di imprevedibili maggiori oneri connessi al contenzioso, il cui rischio è valutato come improbabile e quindi non quantificabile, potrebbe comportare una condizione di non equilibrio, a fronte della quale appare necessario per la Società, come evidenziato nei precedenti esercizi, poter fare affidamento su un adeguato supporto finanziario da parte dell'Azionista.

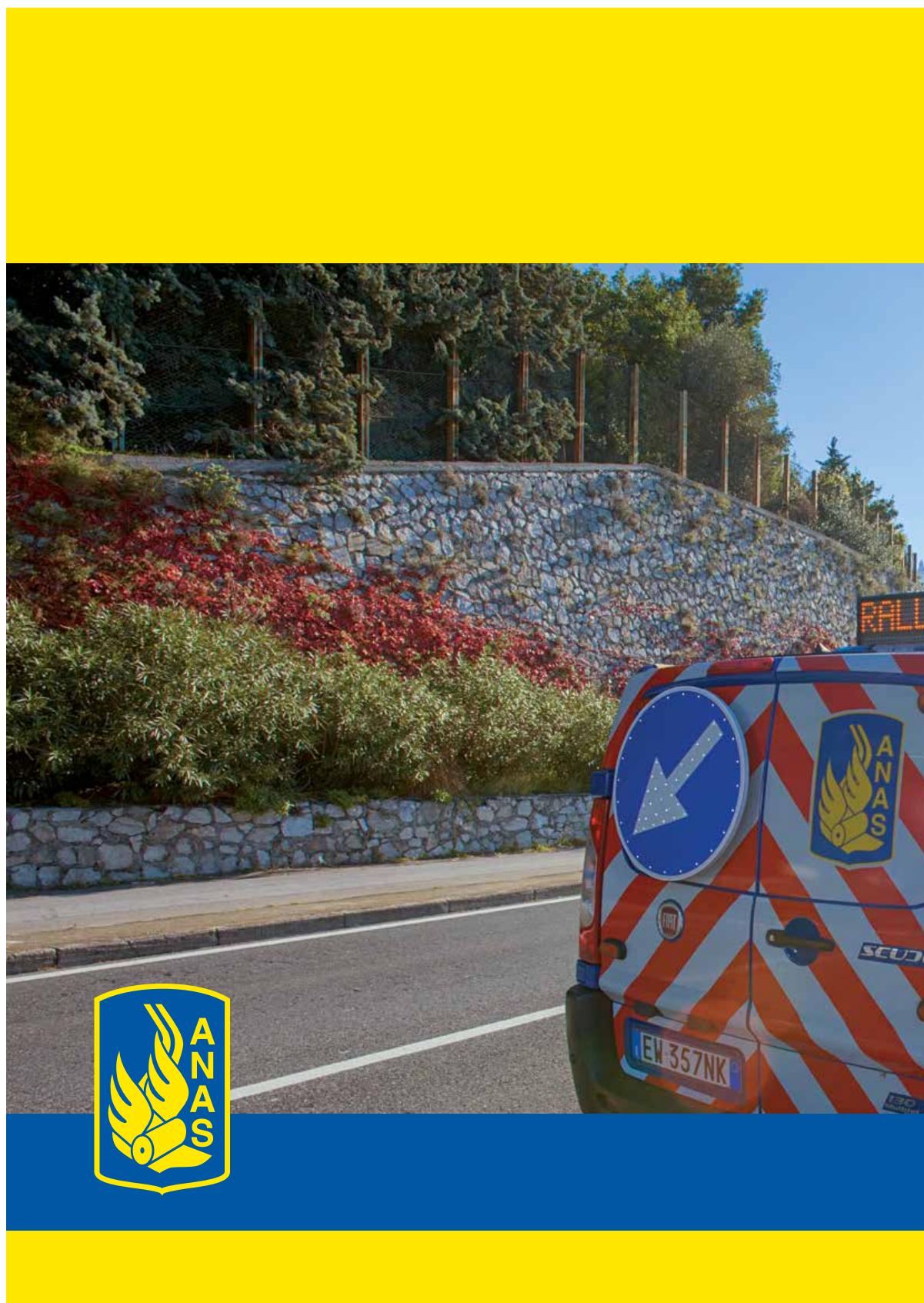
BILANCIO INTEGRATO 2015

PROPOSTA ALL'AZIONISTA

Il Presidente di ANAS S.p.A., premesso che è stato utilizzato il fondo ex art. 7, L. 178/02, per la copertura degli oneri di ammortamento, anche relativamente ai nuovi investimenti, e al mantenimento della rete stradale e autostradale nazionale, nonché degli oneri di ristrutturazione, per complessivi Euro migliaia 430.722, propone all'Azionista:

- di approvare il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2015 che, per effetto di quanto sopra, si chiude con un utile di Euro 16.730.935 e di adottare le misure ritenute conseguentemente opportune, dopo aver destinato il 5% alla riserva legale; Il Presidente rileva che le perdite pregresse pari a Euro 124.518.648 sono ampiamente fronteggiate dalla riserva di Euro 163.553.451 relativa alla differenza di trasformazione, la cui disponibilità è priva di vincoli, così come indicato nella nota integrativa alla voce Patrimonio Netto.

Con l'occasione il Presidente di ANAS S.p.A. ricorda che con l'approvazione del Bilancio al 31.12.2015 scade il mandato del Collegio Sindacale e l'incarico della società di revisione, pertanto l'assemblea dovrà procedere ai relativi rinnovi.



4 SEZIONE DI SOSTENIBILITÀ





SEZIONE DI SOSTENIBILITÀ

La Sezione di Sostenibilità del Bilancio Integrato si fonda sull'idea che, nel processo di creazione del valore, ANAS si avvale di diverse tipologie di capitale. Secondo il framework IIRC, le sei tipologie di capitale sono le seguenti: finanziario, umano, intellettuale, naturale, sociale ed infrastrutturale.

Nelle pagine seguenti, il Bilancio Integrato fornirà informazioni sui vari capitali utilizzati dall'azienda per lo svolgimento delle proprie attività, ed ogni capitale sarà collegato ad uno stakeholder di riferimento.

Le principali tipologie di capitali di cui ANAS si avvale sono le seguenti:

- **Capitale Finanziario.** Al 31 dicembre 2015 il saldo delle disponibilità liquide è pari a 496.485 €/migliaia e i Fondi in Gestione sono pari a 33.454.845 €/migliaia (per i dettagli si rimanda alla "Nota Integrativa" al 31 dicembre 2015), il flusso di cassa complessivo al 31 dicembre 2015 è pari a -7,61 €/milioni (-423,53 €/milioni al 31 dicembre 2014).
- **Capitale Umano.** È rappresentato dall'organico complessivo (5.956 dipendenti al 31 dicembre 2015), per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Il personale" della presente Sezione di Sostenibilità.
- **Capitale Intellettuale.** È rappresentato da:
 - diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno, concessioni, licenze e marchi simili descritti nella nota integrativa al 31 dicembre 2015;
 - l'insieme delle procedure, dei sistemi di gestione e dei protocolli emessi al 31 dicembre 2015;
 - il capitale intangibile associato alla reputazione aziendale alla data di pubblicazione del presente documento non è stato oggetto di valutazione quantitativa e qualitativa.
- **Capitale Naturale.** Comprende le risorse naturali, rinnovabili e non rinnovabili, che forniscono beni e servizi per lo sviluppo e la realizzazione delle attività di ANAS, in particolare si tratta di consumo di materie prime di origine naturale da fonte rinnovabile e non rinnovabile (carta; sali; conglomerato bituminoso; combustibili per riscaldamento ed autotrazione) e di un limitato consumo di risorse idriche.
- **Capitale Sociale.** È rappresentato da:
 - l'insieme delle reti stradali ed autostradali in gestione diretta, in particolare 25.553 km al 31 dicembre 2015, 25.369 km al 31 dicembre 2014;
 - l'insieme delle relazioni che ANAS intrattiene con gli Enti locali e gli utenti della strada, con i fornitori, l'insieme delle regole di comportamento e di Leggi seguite da ANAS nell'Esercizio dell'attività tipica.
- **Capitale Infrastrutturale.** È rappresentato in massima parte dagli investimenti in beni gratuitamente devolvibili, nonché beni e servizi usati per la produzione di strade, trattasi di capitali gestiti e di proprietà degli appaltatori e non rendicontati dall'ANAS. Il capitale fisico di proprietà dell'ANAS è rappresentato da terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali dettagliati nella Nota Integrativa al 31 dicembre 2015.

